

# Lei in un bar in Cina e i prof a Firenze

## La laurea di Yun, bloccata a casa sua

Succede che una ragazza cinese di 27 anni, connessa via Internet (su Google Meet) con alcuni studenti e docenti fiorentini, discuta la sua tesi e si laurei. Come se fosse qui, all'Università di Firenze, ma in realtà è lì, in Cina.

Questa ragazza non è la protagonista di un romanzo ma esiste davvero, si chiama Yun Zhang e si è laureata ieri, seppur da remoto, in Scienze dello Spettacolo discutendo una tesi dedicata a tracciare un quadro su come i social e i new media possono salvare l'artigianato tradizionale cinese: tessuti, ceramiche e tutto quello che un tempo era parte integrante dell'economia della Cina e che ora rischia di scomparire.

Lei era seduta al tavolino di un bar — nella provincia di Henan — perché la connessione a casa sua era debole.

### La petizione degli studenti

«Basta col web, fateci fare gli esami in Facoltà»

«Fateci fare gli esami in sede». Un gruppo di studenti dell'Università di Firenze, gli Studenti in Lotta per il Diritto allo Studio, lancia una petizione per chiedere a giugno e luglio lo svolgimento degli esami non on line ma in ateneo «con le dovute accortezze sanitarie, sanificando gli spazi, e scaglionando i flussi». La modalità telematica per loro penalizza chi ha problemi di connessione o non ha un computer. L'Ateneo ieri ha deliberato il prolungamento della didattica on line fino al 31 luglio. «Se sarà possibile attrezzeremo aule per permettere a chi non ha gli strumenti, di fare lì gli esami a distanza» afferma il rettore Luigi Dei. Ma dipenderà dalle scelte del governo. (I.Z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli altri studenti ed i prof parlavano, ascoltavano, valutavano e proclamavano ciascuno da casa. Come si vede tutto invita a vivere l'oggi ma declinato verso il futuro. «Già l'argomento della tesi — ci racconta il professor Fulvio Cervini che è stato il suo relatore come docente di Tutela dei Beni Culturali — ci parla di connessioni da remoto, di video, di social che in questo momento stiamo usando tutti tantissimo. Pare che in Cina ci sia questo Bili Bili, una piattaforma simile al nostro Youtube che è seguitissima».

Non che Yun avesse in mente di concludere così la sua carriera universitaria fiorentina. Era partita alla fine del 2019 per andare a trovare i suoi, si era fermata un po' più del previsto e poi è rimasta lì, bloccata dal Covid-19. Così l'avventura della laurea, ma



#### Protagonisti

Yun Zhang in collegamento con il professor Fulvio Cervini discute la sua tesi di laurea dalla Cina a Firenze

anche della stesura della tesi è stata tutta gestita da lì.

«Ci collegavamo da remoto — dice il prof Cervini — le correggevo la tesi da qui, cosa che è la prassi anche in tempi normali e lei andava avanti. Non è la sola ragazza cinese tra i nostri studenti. Ne abbiamo tanti venuti a Firenze per l'Università e penso che nei prossimi anni cominceranno

a iscriversi anche quelli nati qui e figli della comunità cinese di Prato». Problemi, intoppi? Pare nessuno. Yun, che nel tempo aveva affinato anche la sua conoscenza dell'italiano, aveva preparato la presentazione della tesi, la connessione — una volta trasferitasi al bar dove con lei erano andate anche delle amiche «funzionava benissimo — dice il suo prof — sembrava fosse a Scandicci, non dall'altra parte del mondo».

Stasera sicuramente festeggerà ma tra i suoi piani, in pole position, c'è l'idea di tonare in Italia, possibilmente qui a Firenze o chissà. Yun la sua doppia identità e appartenenza culturale e il suo bilinguismo a questo punto li vuole sfruttare e quindi il suo sogno è lavorare in delle istituzioni culturali interessate a sviluppare e implementare i rapporti tra Italia e Cina. Possibilmente nell'editoria. Chissà che a lockdown finito non torni in riva d'Arno.

**Chiara Dino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA